

Amnistia per la Sicilia

Un contadino che è sorpreso a vendere un fucolo di frumento in una galleria, mentre i baroni, che commerciano clandestinamente attraverso i loro agenti tonnellate di prodotti alimentari...

Occorre l'acqua da noi, occorre lavoro per i disoccupati, occorre una scuola serale, l'ignoranza è enorme. Non vogliamo che aprano gli occhi alla verità ed alla giustizia. Nel nostro paese, che conta appena 1000 abitanti, molti famiglie hanno il capo in prigione, che attendono il processo. Già lo sappiamo come andrà a finire, i condannati sono sempre i poveri.

Per ogni foglio di istruttoria il nostro sarebbe libero da molto tempo. Si sono espresse numerose donne, delegate al Congresso dell'U.D.I. di Enna. E' stato come non si senta, vengano in questi paesi di avere i loro diritti. O meglio, non si sentano. Piovano forse vengano le donne antifasciste, durante il ventennio, di dire che il loro marito, il loro fratello erano in prigione. Erano dei politici e se ne sentivano orgogliose.

Parlando con le donne siciliane, con quelle donne che sono a Palermo è stata chiamata la polizia per stroncare il calcio dei moschetti una giusta diminuzione di potere, ha notato un avvocato come molti di noi processi in corso non rappresentino altro che una vergogna a montare imbastigliati allo scopo di evitare i lavoratori più precoci, i dirigenti di Locche, di Canosa del Lavoro, della Federterra; di impedire che i mezzi di comunicazione, i mezzi di produzione, che sono in mano ai padroni, non vengano divisi nelle mani delle terre incolte o mal coltivate, che i braccianti i quali guadagnano 200-250 lire al giorno, i salariati fissi che non guadagnano 2000 al mese, ottengano un salario che permetta loro di mantenere la famiglia, di impedire che siano denunciati tutti i sospetti, tutte le prepotenze che i baroni, i campieri, i galeotti, i mafiosi, i mafiosi, le autorità monarchiche, cleriche e democristiane commettono contro il popolo siciliano.

120 processi, tutti di Assise, sono in corso di istruttoria nella Corte di Catania. Migliaia di imputati, che rimarranno ancora anni ed anni in galera senza averne diritto di essere ammessi ai giudici, così ha affermato il Presidente della Corte d'Assise con il quale abbiamo parlato. Ho visto il carcere insieme con il direttore, insieme con gli altri, ha detto sinceramente, ma come abbiamo potuto constatare, di vedere abbastanza larghe, ma parzialmente i detenuti e i detenute. Ho trovato una vecchia conoscenza, Costanzo Onofrio, che aveva accompagnato le delegate di Catania al Congresso Nazionale dell'U.D.I. a Firenze. La maggior parte degli imputati, sono in carcere dal 10 al 20-1944, e si credeva alcuni mesi o sei mesi di carceri, ma sono rimasti in carcere, chiedendo il nostro aiuto. E continuava... Questi lavoratori marciavano nella galera per il fermo della Corriera Centuripe. C'era una ingentissima quantità di farina e di pasta, mentre tremenda era da noi la disoccupazione, il povertà non aveva risultato in pur misera ragione e la fame faceva strage dei bambini innocenti.

Erano più di 100 i detenuti rinchiusi nei cortili della casa di Enna, dice in un'inchiesta criminale. Fra di essi molti-simili i reduci di guerra, da sei, sette anni rinchiusi lontani dal loro paese, dalla loro famiglia, dalle loro carni, dalle loro vite, una vita onesta. Quasi tutti si dicono innocenti e molti, senza dubbio, lo sono. Qualcuno confessa sinceramente di aver commesso il reato attribuiti, ma sollecita di essere liberati dal processo. Per molti di loro le confessioni sono state scritte, e ricordano i tempi passati. Passano i mesi, gli anni, e l'istruttoria non ha termine, i processi non si fanno. Di questi alle famiglie non se ne parla di intensità per riacquisto dell'ingusto carcere sofferto meno che mai. Intanto le donne, per mantenere i bambini, i fratelli, per visitare i loro cari, per inviare loro denaro e vitto vendono tutto: le suppellettili, le materassi, i vestiti, la fede e gli anelli, ma se ne vanno. E' un'abitudine promossa alle donne, e le abbiamo promesse ai detenuti che abbiamo visitato di portare la loro voce di protesta al paese. Lo abbiamo perché sappiamo di come viene un'onera di casa e dovosa. Si pacifica la Sicilia? Si dà una laza ammiccata. La generosità che si è stata un anno fa a questo verso i fascisti, la si sta verso le migliaia di detenuti siciliani. Meglio liberare alcune decine di colpevoli, che mantenere in carcere migliaia di innocenti.

Si dà alla Sicilia non nuove Corti di Assise, non rappresentanze politiche, ma lavoro, scuole, servizi sanitari, acqua, strade, ma si rivedano l'emancipazione di tutti il popolo siciliano allo Assemblea Regionale, chiediamo noi alla Costituente, in questo primo anno di lavoro della presidenza della Repubblica.

RITA MONTAGNANA

CONTROPIEDE

La Rinascente del TRASIMENO (PERUGIA) vende a rate

ULTIME L'Unità NOTIZIE

IL GOVERNO DEVE DARE SPIEGAZIONI

Vibrata protesta delle donne italiane per l'inumana aggressione di Palermo

Un'interrogazione alla Costituente delle deputate socialiste e comuniste - Una delegazione dell'U.D.I. dall'on. Marazza - La protesta del Direttivo confederale

Immediata spiegazione sono state richieste ieri dalle rappresentanze democratiche sulla violenza perpetrata con le forze di polizia hanno disperso a Palermo un pacifico corteo di donne e bambini, ferendo a colpi di moschetto numerose persone fra cui Fan. Gianna Masi e la moglie del compagno Montalbano deputato alla Costituente.

Le deputate comuniste e socialiste dell'Assemblea hanno presentato al Presidente del Consiglio e al Ministro Scelba un'interrogazione per conoscere le circostanze in cui le forze di polizia hanno commesso l'indignazione delle forze di polizia di Palermo, che non hanno esitato a caricare un pacifico corteo di donne e fanciulli col quale veniva chiesto il cessamento delle violenze e la distribuzione di viveri.

Le deputate comuniste e socialiste hanno chiesto provvedimenti si intende di adottare sia a carico dei responsabili dell'inumana azione della polizia di Palermo sia per tutelare le manifestazioni democratiche. « Oggi nemmeno più difese dalla presenza di innocenti fanciulli e dall'elementare rispetto dovuto alle donne ».

Sempre nella mattina di ieri, le onorevoli Rita Montagnana, Lina Merlin, Angela Micala e la prof. Lorenza, hanno presentato un'interrogazione al Presidente del Consiglio e al Ministro Scelba, in rappresentanza dell'U.D.I. di Enna si sono presentati al Parlamento, per esprimere la ferma protesta dell'U.D.I. e chiedere le dovute spiegazioni.

Una Marazza ha deplorato il comportamento della polizia. Egli ha poi dichiarato che, appena fossero giunti in suo possesso ulteriori ragguagli, avrebbe immediatamente dato all'U.D.I. le spiegazioni richieste.

A Palermo l'indignazione permanente, vivissima, numerosi ordini del giorno per una immediata punizione dei responsabili e per elevare un'adesa protesta contro l'atteggiamento del Governo sono stati volati nelle fabbriche, in modo particolare dalle lavoratrici.

GRAVE SCANDALO A BUENOS-AIRES

Capitalisti italiani con gioielli tra gli emigrati in Argentina

Perché Padre Silva e il Ministro Plenipotenziario Scilingo hanno rassegnato le dimissioni

Una protesta è stata volata alla unanimità del Comitato Direttivo della C.G.I.L. e indirizzata al Governo a nome della popolazione lavoratrice. A promuovere l'ordine del giorno sono state le donne membri del Comitato Direttivo. Ma il Governo non ha ritenuto necessario il suo intervento, e in alcuni modi i gravissimi fatti.

Inaugurazione ufficiale del viadotto di Desenzano

Oggi, con l'intervento delle Autorità, il viadotto di Desenzano, opera del Direttore generale delle FF. SS. Ing. Di Raimondo, verrà inaugurato in modo solenne, presieduto dal ministro delle Infrastrutture, il ministro delle Poste e Telecomunicazioni, il ministro della Sanità e il ministro della Giustizia.

DUE GRAVI TESTIMONIANZE AL PROCESSO DI FROSINONE

Graziosi non versò una lacrima quando scoppio la tragedia di Fiuggi

E' morta tua moglie, come puoi pensare al giardino?, esclamò l'albergatore

La telefonata alla Quadrini: "Si è ammazzata, tornerò domani o dopo domani"

La deposizione dell'albergatore

La deposizione della telefonista

La deposizione del capofamiglia

Produttori! non dimenticate che la partecipazione alla FIERA del LEVANTE BARI-14/30 SETTEMBRE 1947 e un affare!

TEREL GRANDE LIQUIDAZIONE & ESAURIMENTO MERCE Pettinati, gabardine freschi per uomo L. 1.750

SCAMPOLI RADIO TUTTI 18 RATE TERZONI VIA MILANO 7

Insetti MAGAZZINI LARGO BRANCACCIO ROMA LARGO BRANCACCIO (ang. via Statuto)

Insetticida GB3 LA MIGLIORE FORMULA DEL D.D.T. IN EMULSIONE

Cachet Dott. Knapp ANTINEURALGICO FORTE PHARMACA S.A.-ISTITUTO CHIMICO FARMACEUTICO-PONTE CHIASSO

IL DIPARTIMENTO DI STATO AMERICANO PRIMA

The Foreign Office smentisce di aver approvato la repressione greca

Zachariades, capo del Partito comunista greco, parla della formazione di un governo democratico libero

LONDRA, 12. — Un portavoce del Foreign Office ha dichiarato oggi che il Governo britannico considera gli aiuti in massa di comunisti effettuati dal governo greco un'offesa e una questione di carattere interno che interessa quel paese. Il portavoce ha definito quindi i destini di quest'ultimo fondamento « la notizia secondo cui il Primo Ministro greco Makinos avrebbe dichiarato che la Gran Bretagna ha approvato gli aiuti ».

UN DISCORSO DI ANDERSON

"L'Europa riduca le richieste di grano"

PARIGI, 12. — Nel corso della sua conferenza stampa, il ministro degli Esteri francese, Jean-Benoit Andrieux, ha detto che il Governo francese non ha approvato la repressione greca.

L'azione della C. G. I. L. in appoggio agli statali

L'incontro con De Gasperi

Violento scoppio a Genova

Estrazioni del lotto

La Rinascente del TRASIMENO (PERUGIA) vende a rate CUCINA LACCATA CAMERA MATRIMONIALE APPARTAMENTO MODERNISSIMO (4 camera) L. 18.000

La Rinascente del TRASIMENO (PERUGIA) vende a rate